

Le **T**arghe

Pechino comincia i test per la qualità dell'aria in previsione delle Olimpiadi del 2008. Dal 17 al 20 agosto prossimi, 1,3 milioni di veicoli non potranno circolare per le strade della città. Il 17 e il 19 agosto circoleranno solo le auto con targa dispari; il 18 e il 20 solo quelle pari



Canoa 15,30 RaiSportSat



Atletica 17,00 Eurosport

IN TV

■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 15,00 SkySport1
Calcio, Milan-Manchester
■ 15,30 RaiSportSat
Canoa, C.ti Mondiali
■ 17,00 SkySport1
Calcio, Premier League
■ 17,00 Eurosport
Atletica
■ 19,00 Eurosport
Snooker
■ 21,00 Eurosport
Boxe

■ 20,30 RaiSportSat
Basket, Italia-Rep.Ceca
■ 23,00 Eurosport
Tennis, Wta Los Angeles
■ 23,30 Rai2
La Domenica Sportiva
■ 23,30 RaiSportSat
Ciclismo, Trofeo Matteotti
■ 0,00 SkySport1
Sport Time
■ 0,45 Eurosport
Beach volley
■ 01,40 Rai2
Tennis, ATP San Marino

I primi gol arrivano dagli italiani all'estero

Luca Toni (col Bayern) e Rolando Bianchi (col Manchester City) decisivi all'esordio

di Massimo De Marzi

DEBUTTO COL BOTTO. Anzi, con gol. Non poteva iniziare meglio l'avventura di Luca Toni e Rolando Bianchi fuori dai confini italiani. L'ex viola ha segnato dopo meno di un quarto d'ora, alla prima in Bundesliga con la maglia del Bayern Monaco, infi-

lando la porta dell'Hansa Rostock grazie ad un preciso sinistro su assist di Klöse (autore delle altre due reti per il 3-0 conclusivo). Per Bianchi, invece, gol di testa al 18' contro il West Ham (nel finale 2-0 del brasiliano Geovanni) e la Premier League inglese adesso è affascinata da questo ragazzo voluto fortissimamente da Eriksson, reduce dai 18 bersagli con la Reggina. Tredici mesi fa l'Italia diventava campione del mondo e dopo pochi giorni perdeva due pezzi da novanta come Cannavaro e Zambrotta, che sceglievano le big di Spagna per non essere travolti dallo tsunami di calciopoli che spedi-va in serie e B la Juve. Quest'estate è stata una scelta dettata dai ragioni diversi quella che ha portato dieci calciatori italiani a tentare l'avventura all'estero. 2007 fuga dall'Italia, questo potrebbe essere il titolo del film che ha tra gli altri protagonisti elementi del calibro di Cristiano Lucarelli (che ha scelto gli ucraini dello Shakhtar Donetsk), del giovanissimo Giuseppe Rossi (volato in Spagna al Villarreal) e del campione del mondo Fabio Grosso (passato ai francesi del Lione).

Ad oggi, sono ben ventidue i giocatori italiani che militano in campionati stranieri. Ce ne sarebbe abbastanza per costruire una nazionale da portare alla fase finale di un Mondiale o dell'Europeo. Abbiati, portiere campione d'Italia con Milan e Juve, ha preferito l'Atletico Madrid all'ipotesi di rimanere al Toro, Pelizzoli è volato alla Lokomotiv Mosca. Ma sono soprat-

tutto gli attaccanti ad aver deciso di fare le valigie. La Scarpa d'Oro Toni, l'emergente Bianchi, il sempreverde Lucarelli, senza dimenticare il giovanissimo Pellè, che ha scelto l'Olanda e l'Az Alkmaar di un maestro come Van Gaal. In Italia, al di là di Inter, Milan, Roma e Juve, nessuno è in grado di investire grosse cifre, anche per quanto riguarda gli ingaggi, per questo le allettanti offerte che giungono dall'estero sono diventate un'occasione irrinunciabile. Perché in Spagna, Inghilterra o anche nell'est Europa, è possibile trovare magnati che offrono contratti da milioni di euro con disarmante facilità. I giocatori italiani fanno gola, perché tatticamente preparati e abituati a convivere con le pressioni di un calcio esasperato. E la scelta delle società appare pagante, alla luce di quello che si è visto in questo weekend: in gol Toni e Bianchi, venerdì aveva segnato (in amichevole) anche Giuseppe Rossi, al debutto di fronte al pubblico del Villarreal, nel 3-1 contro i portoghesi dello Sporting Braga. Da segnalare anche la rete (arrivata grazie ad una deviazione di Milne) dell'ex atalantino Donati, oggi al Celtic Glasgow, nella sfida di campionato col Falkirk. E a chi ipotizza che la scelta di andare all'estero possa significare perdere la nazionale, ieri ha risposto il ct Donadoni attraverso le colonne di un noto quotidiano sportivo: «Io non dimentico nessuno, le porte della nazionale sono aperte per tutti. Andare a giocare lontano dall'Italia è un'occasione per completare il bagaglio professionale, non ci vedo nulla di drammatico». Tra sei giorni sarà interessante verificare quanti di questi «emigranti di lusso» saranno convocati per l'amichevole contro l'Ungheria del 22 agosto.



Luca Toni esulta dopo il gol, il primo realizzato con la maglia del Bayern Monaco

LA POLEMICA I politici britannici lanciano l'allarme: «Troppi stranieri e pochi soldi per i vivai»

La premiership non parla più inglese

di Luca De Carolis

INVASIONE. Ormai sono più numerosi dei giocatori britannici, a cui rubano «copertine» e i migliori ingaggi. Un dominio che ha spinto James Purnell, segretario di

Stato per la cultura e lo sport della Gran Bretagna, a invitare i club a spendere meno per campioni italiani, francesi o brasiliani, e a investire di più nei vivai e nei giovani talenti nazionali. Schiacciati dall'invasione dei calciatori stranieri, i veri protagonisti di una Premiership che parla sempre meno inglese. Per la prima volta nella storia del campionato d'Oltremania, più della metà dei giocatori non sono nati nel Regno Unito. Sede di un

torneo multietnico, con 330 stranieri di 66 nazioni diverse. Una cifra impressionante, se paragonata a quella del 1992, quando nella neonata Premier League i calciatori esteri erano appena 12. Ma in 15 anni è cambiato tutto. I soldi e la visibilità forniti dalle televisioni e la crescita dei ricavi dal merchandising hanno cambiato mentalità e obiettivi del calcio inglese. Che, dopo decenni di orgoglio chiuso verso l'estero, ha compreso che i campioni stranieri portavano risultati e soldi. Così i grandi club hanno cominciato a comprare, ovunque. In Gran Bretagna sono arrivati giocatori da tutta Europa e dal Sudamerica, ma anche da realtà calcisticamente giovani come Australia, Cina, Corea o Giappone. Un flusso che negli ultimi anni ha assunto i contorni di un'invasione. Le rose di grandi club ne

sono una prova evidente: nell'Arsenal 22 giocatori su 24 sono stranieri, mentre il Liverpool finalista in Champions League contro il Milan ha solo 5 britannici contro 18 calciatori esteri. Gli stranieri sono in netta maggioranza anche nel Chelsea (16 su 25 giocatori), mentre la situazione è più equilibrata nel Manchester United (15 stranieri a fronte di 12 britannici). Numeri preoccupanti per Purnell, accanito tifoso dell'Arsenal. Che, come ha rivelato «The Independent», ha chiesto alle società di investire «più soldi e sforzi» nei vivai, piuttosto che spendere grandi cifre per i campioni stranieri. «È la prima volta che un ministro del Gabinetto scompare dalla condotta dei club» sottolinea il quotidiano. Ma la posizione di Purnell è condivisa anche da altri suoi colleghi, come il ministro per lo Sport Gerry Su-

cliffe, che si batte per lo sviluppo dei vivai e la valorizzazione dei giovani calciatori. «Le società girano l'Europa per cercare fenomeni di 11-12 anni, ma noi vogliamo migliori meccanismi per trovare più facilmente i talenti del nostro Paese» spiega una fonte del ministero. D'altronde già il precedente responsabile del dicastero, Richard Carborn, aveva ipotizzato il blocco degli stranieri e il tetto salariale. Senza successo, perché i club vogliono e devono accontentare i loro tifosi, come spiega il portavoce della Premiership, Dan Johnson: «Ogni società vorrebbe incrementare il più possibile il proprio numero di giocatori locali, ma i club vogliono anche i calciatori migliori, i campioni, perché è questo che davvero chiedono i loro tifosi». Per i quali vittorie e spettacolo vengono prima dei certificati di nascita.

In breve

Giro del Lazio

● **Vince Bosisio**
Daniele Bosisio (Tenax) ha vinto il Giro del Lazio, 196 chilometri da Palestrina a Rocca Priora.

Giro di Germania

● **Crono alla Csc**
La Csc ha vinto la cronometro a squadre di Bretten in programma ieri al Giro di Germania, regalando al tedesco Jens Voigt il primato nella classifica. La formazione danese ha completato la prova di 42,5 km in 51'40", precedendo di 25" la Discovery Channel.

Nuoto, Universiadi

● **Oro alla Pellegrini**
Prima medaglia d'oro dell'Italia universitaria ai Giochi di Bangkok grazie a Federica Pellegrini che ha realizzato anche il nuovo record universitario nei 400 stile libero (4'06"11, il precedente era di 4'09) con una gara autoritaria, degna della sua classe.

Atletica

● **A Rieti bene Howe**
Niente record italiano di salto in lungo ma una buona prova per i Mondiali. È quanto apparso ieri allo stadio di Rieti ai tanti appassionati di atletica che hanno assistito alla gara del campione reatino Andrew Howe. La misura raggiunta da Howe è stata di 8,19, lontana dal record italiano di 8,43 e dallo stesso record di Andrew di un anno fa di 8,4.

Ecclestone

● **«Voglio l'Arsenal»**
È l'Arsenal il club che Bernie Ecclestone, il patron della formula uno, vorrebbe acquistare. Lo ha precisato lo stesso Ecclestone, anche se, ha aggiunto, sa che al momento il club non è in vendita.

AMICHEVOLI La squadra di Ranieri incassa (Vucinic e Mexes) poi affonda: doppio Trezeguet, Del Piero e Zalayeta

La nuova Juventus sa reagire, Roma illusa e rimontata: 5-2

di Pino Bartoli

Per il gioco magari ci sarà tempo, ma il carattere della Juve c'è. Nell'amichevole (ma, vista la tensione in campo, di amichevole c'è stato ben poco...) i bianconeri hanno ribaltato lo 0-2 della Roma finendo per stravincere 5-2. Per la festa, sul «neutro» di Cesena, di un pubblico romagnolo quasi tutto bianconero e per il morale del nuovo tecnico che finora aveva avuto solo segnali preoccupanti. Ingiudicabile la Roma: bella per mezz'ora poi letteralmente sparita dopo i cambi dell'intervallo; un buon Mexes e qualche tocco (ma solo in avvio) di Totti. Nella

Juve, invece, buoni segnali dai giovani come Criscito e Nocerino (preferito a Tiago), dalla concretezza di Trezeguet e dall'immutata grinta di Nedved. L'ex laziale si carica quando affronta la Roma, ieri è stato perennemente in lite con Mexes. La cronaca: all'11 Almiron perde palla su pressing di Taddei, s'invola Vucinic che realizza con un tiro alla destra di Buffon; al 24' Totti calcia mirabilmente una punizione poco oltre la metà campo e Mexes, sfruttando la dormita dei difensori bianconeri, mette a segno un colpo di testa vincente. Al 29' inizia la rimonta: Nedved

filato via in contropiede e allungato per Trezeguet che «chiude» di destro in diagonale alle spalle di Doni; al 34' è Nocerino a suggerire e sempre l'attaccante francese a girare in rete. Dopo l'intervallo la Roma si presenta con Esposito e Barusso al posto di Vucinic e Taddei ma, nel complesso, appare progressivamente sempre più imballata. La Juve passa in vantaggio al 22' con la quinta che converte in rete un appoggio dalla sinistra dopo una corta respinta di Curci (sustrato a Doni). Al 33' azione da manuale in contropiede finalizzata da Del Piero in campo da un quarto d'ora al posto di Trezeguet - con un colpo di testa perfetto su invito di Almi-

ron. La cinquina arriva nel recupero: un potente destro di Zalayeta s'insacca all'incrocio dei pali dopo che la barriera romanista aveva respinto una punizione di Del Piero. A fine gara parlano i due tecnici. Claudio Ranieri non si esalta e Luciano Spalletti minimizza i problemi. «Il risultato è importante soltanto perché si potrà continuare a lavorare bene - dice Ranieri - ma queste sono le partite delle notti d'estate. Non ero preoccupato quando perdevamo all'estero o nel trofeo Moretti, e non mi esalto ora. Mi è piaciuta la reazione della squadra». «È riaffiorato qualche difettuccio - ammette Spalletti - ma, escludendo la se-

conda parte della ripresa, a me la squadra è piaciuta abbastanza. Certo, quando la partita va sulla battaglia noi siamo penalizzati: sappiamo giocare con la palla a terra, sul contrasto è più facile per gli avversari». **AZ ALKMAAR-INTER 4-2** I neazzurri, con il lutto al braccio per la scomparsa del team manager Guido Susini, sono stati sconfitti in Olanda. Per l'Inter a segno Stankovic e Cruz. Espulso solari. Nell'AZ al 13' del st è entrato Graziano Pellè, centravanti dell'under 21 azzurra. Mancini non fa drammi: «Sapevamo che poteva essere dura, loro sono stati più bravi. Comunque sono soddisfatto di questo precampionato».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ sabato 11 agosto

NAZIONALE	64	71	29	59	8
BARI	30	74	69	31	38
CAGLIARI	34	90	77	83	14
FIRENZE	41	68	85	7	73
GENOVA	40	19	25	36	28
MILANO	37	79	75	49	48
NAPOLI	62	45	51	29	71
PALERMO	68	43	82	80	78
ROMA	65	15	57	75	49
TORINO	76	55	74	75	58
VENEZIA	40	64	14	81	52

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

30	37	41	62	65	68	40	64
Montepremi							3.459.845,51
Nessun 6 Jackpot	€	27.284.913,17	5 + stella	€	-		
Nessun 5+1	€	-	4 + stella	€	48.936,00		
Vincono con punti 5	€	69.196,91	3 + stella	€	1.340,00		
Vincono con punti 4	€	489,36	2 + stella	€	100,00		
Vincono con punti 3	€	13,40	1 + stella	€	10,00		
			0 + stella	€	5,00		